

❑ Interrogazione n. 583

presentata in data 16 marzo 2018

a iniziativa del Consigliere Marcozzi

“Proliferazione cinghiali e animali selvatici”

a risposta orale

Premesso che:

Nelle Marche il settore agricolo rappresenta una componente essenziale dell'economia regionale.

Gli equilibri faunistici sono una variabile ambientale che va costantemente controllata e garantita, ciò rappresenta un elemento fondamentale per non peggiorare una situazione, quella vissuta dagli agricoltori, già da tempo precaria. Da anni la categoria, attraverso le sue rappresentanze, in primis Coldiretti, denuncia la proliferazione, fuori controllo, di animali selvatici, con in testa i cinghiali. La proliferazione di questi animali e la loro migrazione dalle zone boschive verso quelle rurali, collinari, fino a spingersi a ridosso dei centri urbani e delle principali arterie viarie, rappresentano un problema ingente per le coltivazioni e anche per la sicurezza stradale.

I continui cambi nell'ecosistema e i processi di urbanizzazione e desertificazione stanno creando degli squilibri nel territorio marchigiano, squilibri che incidono significativamente anche sulle migrazioni e sugli spostamenti degli animali selvatici, alla ricerca di cibo.

A ciò si aggiunga l'incidenza sulle coltivazioni e sulle greggi di lupi, di cani selvatici e di volatili.

Premesso altresì che:

Sono già trascorsi quasi due anni (era il Luglio 2016) quando oltre duemila persone e Coldiretti manifestarono sotto la sede della Regione Marche contro i ritardi nei pagamenti dei rimborsi per i danni causati dalle incursioni di animali selvatici.

La Coldiretti Marche ha presentato osservazioni e spunti per la redazione di un regolamento unico per gli otto Atc delle Marche.

A ciò andrebbe ad aggiungersi anche un fondamentale piano per il controllo numerico degli animali selvatici, uno strumento indispensabile per ristabilire un equilibrio tra questi e l'ambiente.

Nel 2015 la Coldiretti ha presentato anche un documento propedeutico a una legge regionale ad hoc.

La Coldiretti segnala che il proliferare indisturbato degli animali rischia di compromettere non solo le attività economiche legate al territorio e lo stesso equilibrio dell'ecosistema portando a squilibri innaturali e difficilmente sanabili, ma anche l'incolumità delle persone visti i continui incidenti stradali che si verificano nel territorio marchigiano.

La proliferazione di animali selvatici sta favorendo anche il mercato “nero” della commercializzazione delle carni.

Considerato che:

Nonostante i reiterati appelli di Coldiretti ad intervenire con decisione per risolvere il problema degli animali selvatici fuori controllo, nulla fino ad oggi di concreto è stato fatto dalla Regione.

La Regione ha anche di fatto ignorato le proposte e le indicazioni della Coldiretti.

I coltivatori diretti attendono dunque, da ben due anni, risposte dalla Regione.

Alcuni di loro, a causa del mancato intervento della Regione, stanno progressivamente abbandonando il lavoro legato alle coltivazioni.

La Coldiretti, a seguito delle mancate risposte da parte della Regione, è tornata a proclamare la mobilitazione generale.

Sul tema specifico ho già presentato Interrogazione (n.285) del 29 Settembre 2016.

Alla mia Interrogazione, lo scorso 31 Gennaio 2017, l'Amministrazione regionale ha risposto parlando di “un impegno forte per abbattere sempre più ed in maniera uniforme sul territorio gli

ungulati, in questo caso i cinghiali” parlando oltretutto di piani unificati sull’intero territorio regionale, come quello faunistico

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per sapere

- Quali siano le azioni che l’Amministrazione regionale intende mettere in campo per risolvere il problema della proliferazione degli animali selvatici con in testa in cinghiali.
- Quali siano i tempo previsti dalla Regione Marche per arrivare alla risoluzione del problema della proliferazione degli animali selvatici.
- Quali siano i programmi/piani che la Regione intende elaborare o attivare per tutelare gli agricoltori e le attività economiche a rischio, per garantire la sicurezza stradale e l’incolumità delle persone in presenza di animali selvatici e, al contempo, proteggere gli animali stessi.
- Se vi è l’intenzione di consultare le associazioni di categoria, sia dei coltivatori diretti che del mondo venatorio, e gli Atc, prima di arrivare a qualsiasi decisione.